

Problemi e soluzioni per il **sassofonista** che vuole **distinguersi**



**«Sviluppare un suono personale sul
sassofono»**

di David Liebman.

**Volontè&Co., Milano 2009 (traduzione
di Gianni Mimmo). Pagine 52, euro
16,90.**

«Se la mente può comprendere perché, e come, una cosa funziona, vi sarà una più alta probabilità di un cambiamento e progresso». Così David Liebman introduce il suo manuale (ottimamente tradotto in italiano). Da tempo il noto sassofonista affianca all'attività artistica quella di insegnante, e il

libro è il risultato della sua esperienza. Ma, diciamo subito, non è un manuale sull'improvvisazione jazzistica: parla piuttosto di quello che bisogna fare «prima». Oltre a essere di piacevole lettura, tratta di argomenti essenziali che tutti i sassofonisti dovrebbero conoscere, applicare, approfondire. È a loro che questo libro si rivolge, con una vasta panoramica sui molteplici meccanismi che regolano l'emissione del suono: respirazione, laringe, armonici, posizione della lingua e articolazione, imboccatura, ance

e bocchini, tecniche espressive, pratica.

Un obiettivo comune a tutti i musicisti e in particolare agli strumentisti a fiato è trovare una propria «voce», difficile da ottenere se non si sanno comprendere le ragioni fisiche e acustiche che stanno dietro alla produzione del suono. Si richiedono, tra le altre cose, naturalezza, attenzione, pazienza, concentrazione, postura e respirazione corrette, capacità di «pre-sentire» una nota anticipandone l'emissione in modo naturale e spontaneo, immaginandola, desiderandola e cantandola nella propria testa.

Il libro sostanzialmente analizza gli avvenimenti che si succedono, in fasi della durata complessiva di qualche decimo di secondo, dall'istante in cui al cervello arriva uno stimolo provocato dall'impulso a emettere un suono (la lettura di una nota sul pentagramma, un'idea improvvisativa) al momento in cui il suono maturato se ne va nell'aria alla ricerca di altri corpi da far vibrare, come l'apparato acustico di qualche ascoltatore.

Un testo importante per gli studenti di tutti i livelli ma anche per i musicisti più avanzati come utile promemoria e strumento didattico ricco di suggerimenti. Dice Liebman: «Suonare è come respirare, non c'è differenza». E ancora: «Come risultato finale, l'artista deve costruire la propria mente». Ne fossimo davvero capaci, noi esseri umani, abitanti del pianeta terra...

Massimo Falascone